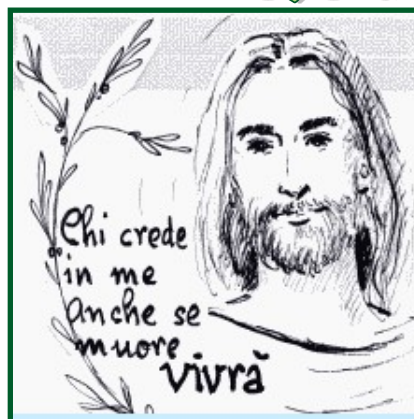


**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO C**  
**XXXII Domenica del T. O. - Liturgia delle Ore: IV Sett. del salterio**

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti	
<b>6 NOVEMBRE</b> <b>XXXII Domenica</b> <b>del Tempo Ord.</b>	07.30	-Mariano, Giuseppina Proietti e f. def. -Assunta Boi, Emilio e Salvatore Pili
	10.00	Mario Ovidi e def. Fam. Ovidi-Pisano
	11.15	Soci def. Comitati "Festas de Sartu"
	17.00	Defunti famiglie Locci-Murgia
<b>7 LUNEDÌ</b>	17.00	Paolo Mura (4° anniv.)
<b>8 MARTEDÌ</b>	17.00	Francesco, Grazia e Giancarlo Muntoni
<b>9 MERCOLEDÌ</b>	17.00	Ef시오 Demurtas (1° Anniv.), def. fam. Demurtas-Mura
<b>10 GIOVEDÌ</b> <b>Dedicazione della Basilica Lateranense</b>	16.00	ADORAZIONE EUCARISTICA O.V.E.
	17.00	Sergio Pischedda (1° anniv.)
<b>11 VENERDÌ</b>	17.00	Lidia Mura (Trigesimo)
<b>12 SABATO</b>	17.00	<u>In S. Antonio</u> Caterina Genovese (Trigesimo)
<b>13 NOVEMBRE</b> <b>XXXIII Domenica</b> <b>del Tempo Ord.</b>	07.30	- Pietro Omero Proietti - Salvatore, Annetta e Severino Pili
	10.00	Defunti Famiglie Fois-Cocco
	17.00	Serafino Fanni (1° anniv.) - Giuseppina e Maria — Giovanni Buttau

**Celebrazioni in Camposanto**  
**meze di novembre 2022**



**Giovedì 10 novembre**  
**Giovedì 17 novembre**  
**Giovedì 24 novembre**  
**Ore 15.00:**  
**Recita del Rosario e S. Messa**

**GESÙ LE DISSE:**  
**IO SONO LA**  
**RISURREZIONE**  
**E LA VITA :**

**Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel. 0782 623045**  
**Cell. 328 388 43 46 — e-mail: parrocchiasantandreatortoli@gmail.com**



Anno XXXIV - N. 45

[www.parrocchiasantandreatortoli.org](http://www.parrocchiasantandreatortoli.org)

6 NOVEMBRE 2022

**CAMMINIAMO**  
*nella speranza*



La speranza cristiana ha un nome preciso: la Risurrezione. C'è una domanda nel cuore dell'uomo, una domanda che mer-ge soprattutto nei momenti bui del dolore, quando siamo costretti a confrontarci con la provvisorietà della vita: esiste un al di là della morte? E se c'è, come sarà? Quale è il nostro futuro dopo la morte?

Oggi non siamo aiutati a "credere alla vita eterna"; si preferisce e si sceglie l'immediato, il contingente, l'effimero. Si vuole evitare il pensiero della morte, cercando un paradiso a dimensione terrestre. Molti sembrano tranquillamente rassegnati che dopo la fine dell'esistenza terrena vi sia il nulla. Vi sono anche cristiani che non credono alla risurrezione dei morti e rifiutano la speranza nel futuro che Dio ci ha riservato per mezzo di Gesù.

Anche al tempo di Gesù c'era una setta religiosa, i sadducei, che non credeva nella resurrezione e nella vita eterna.

I farisei, a differenza dei sadducei, credevano nella risurrezione, ma la concepivano in modo grossolano come la ripresa e la continuazione della vita presente. Gesù risponde ai sadducei dicendo che ci sarà la risurrezione. Si tratta di un'esistenza nuova. Il mondo futuro sarà totalmente differente, perché sarà vita divina ed eterna. In questa nuova esistenza è tutto l'uomo che entra, non solo l'anima. Il fondamento della nostra speranza è la risurrezione di Cristo.

**PREGHIAMO**

**S**ignore Gesù  
 aiutami a riconoscere  
 e a risvegliare l'anelito  
 di Risurrezione che è in me  
 come un desiderio che  
 tu accendi per dargli  
 compimento in una vita  
 di intima comunione con Te.  
**Amen!**

In questa nuova esistenza è tutto l'uomo che entra, non solo l'anima. Il fondamento della nostra speranza è la risurrezione di Cristo.

Questo destino di vita nuova ed eterna è condizionato dal nostro comportamento. È necessario vivere nell'amore di Dio, alimentando la vita divina che abbiamo ricevuto con i sacramenti attraverso la preghiera e la carità.

*don Piero*

## 72a edizione della Giornata Nazionale del Ringraziamento Celebrazione domenica 6 novembre

**Quest'anno il tema individuato dall'episcopato italiano – “Coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto” (Am 9,14). Custodia del creato, legalità e agromafie” – mira a sensibilizzare la comunità sulla necessaria tutela e sulla fondamentale attenzione per una corretta trasmissione del creato alle future generazioni.**



L'alleanza di Dio con il suo popolo si manifesta nel dono di una terra “dove scorrono latte e miele” (cf Es 3,8), nei confronti della quale Israele conserva la memoria che la prosperità viene dall'Altissimo e a Lui ogni anno va presentata con gratitudine ogni primizia, condividendo la gioia per i beni ricevuti con chi non ha proprietà, con il levita e con il forestiero (cf Dt 26,11).

**I Vescovi denunciano le “strutture di peccato che si infiltrano nella filiera della produzione alimentare: si pensi alle forme di caporalato, che portano a sfruttamento e talvolta alla tratta, le cui vittime sono spesso persone vulnerabili, come i lavoratori e le lavoratrici immigrati o minorenni, costretti a condizioni di lavoro e di vita disumane e senza alcuna tutela”.**

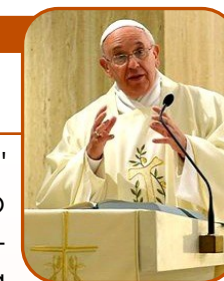
La dottrina sociale della Chiesa si incarna nel concreto e promuove relazioni di fraternità tra le persone e di cura verso il creato. Ben venga ogni strumento normativo disponibile per strappare i lavoratori alla precarietà.

**Sosteniamo la responsabilità degli operatori del mondo agricolo e delle loro associazioni: sono reti di supporto reciproco per far fronte alla pressione delle agromafie, rappresentando esempi di buone pratiche replicabili in seno alla cultura della legalità.**

Senza trasparenza, sostengono i Vescovi, “non c'è amore per la creazione e tutela della dignità della persona, né amicizia sociale per gli uomini e le donne”.



Le omelie di  
Papa Francesco



## Il nostro motto è "mi interessa"

**Il** ruolo della parrocchia è "essenziale" e "insostituibile" nella Chiesa. E i giovani devono avere come motto "mi interessa" e non "mene frego", perché "è più pericolosa di un cancro la malattia del menefreghismo". Papa Francesco parla ai giovani responsabili di Azione Cattolica riuniti a Roma in occasione del loro incontro nazionale. Vi dico subito che apprezzo molto il fatto che a voi sta a cuore la parrocchia", ha detto il Pontefice. "Anche a me sta a cuore. Ci sono i movimenti... ma la radice è nella parrocchia". Certo, il contesto sociale ed ecclesiale è diverso da quando "la parrocchia - con il suo parroco - era un punto di riferimento centrale per la vita della gente". Ma essa "rimane una cosa essenziale: per noi, per me e per voi, per il nostro cammino di fede e di crescita, l'esperienza parrocchiale è stata ed è importante, insostituibile". E' l'ambiente "normale" dove "abbiamo imparato ad ascoltare il Vangelo, a conoscere il Signore Gesù, ad offrire un servizio con gratuità, a pregare in comunità, a condividere progetti e iniziative, a sentirci parte del popolo santo di Dio". Rivolgendosi ai giovani il Papa spiega che è "molto importante" imparare "attraverso l'esperienza" che "nella Chiesa siamo tutti fratelli per il Battesimo"; che "tutti siamo protagonisti e responsabili"; che "abbiamo doni diversi e tutti per il bene della comunità"; che "la vita è vocazione, seguire Gesù"; che "la fede è un dono da donare, un dono da testimoniare". "E poi, ancora - aggiunge -: che il cristiano si interessa alla realtà sociale e dà il proprio contributo; che il nostro motto non è «me ne frego», no!, ma «mi interessa»!"

a cura di MARCO LADU

Ad uso privato e gratuitamente distribuito

## RINGRAZIARE è questione di cuore...

**C**erto non è facile ringraziare, se le cose ti vanno pesantemente storte. Come ringraziare, se non trovi lavoro o lo perdi a strada inoltrata? Come ringraziare quando, per 8-10 ore al giorno, ricevi una paga striminzita e umiliante? Ecco, queste storture e ingiustizie sono frutti di egoismi umani. E tuttavia, mentre ci impegniamo a debellarle, non stanchiamoci di elevare il nostro "grazie" a Dio che "fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni" (Mt 5,45).

